

PRESS
REPORTAGE

AUSTIN, TX
(4 OTTOBRE 2008)

A CURA DI
RINO IACOVELLA

cheapo
MUSIC WEB MAGAZINE

CHEAPO.IT - MUSIC WEB MAGAZINE

ZIEGENBOCK 2008



Austin, Ryan BINGHAM e al Tumbleweed, JOSH WARD BAND

Sulla strada per Houston una sola fermata, al Threadgill's South per **Ryan Bingham & The Dead Horses**.

Prima i **Rustlanders**, da un po' di tempo sono gli apripista del texano, arrivano da State College nella Pennsylvania, capitanati da Jason McIntyre e il chitarrista Jason Twutwiler mischiano country, blues e rock racchiudendo lo spirito americano in diverse sfaccettature,

la facciata che i **Dead Horses** seguono per due ore filate insieme a **Ryan Bingham**.

In Texas credo dia il meglio di se, abbaglia l'elettrico, nervoso, texas rock con qualche cortocircuito significativo nell'acustica e splendida *Southside of Heaven* con l'armonica a prendere per mano **Mescalito** impreziosito da 3 nuovi brani del prossimo *RoadHouse Sun*.

Questi i ricordi di Austin mentre sono sulla intestate direzione Houston.

Una metropoli con 5 milioni di abitanti che ribalta la tranquillità della capitale e lo si capisce dalle freeways decisamente milanesi anche se a 4-5 corsie.

Città caotica e multirazziale, la presenza ispanica è molto più evidente come anche la differenza tra i ricchi e i poveri, il Texas si respira a pieni polmoni in locali suggestivi come il *Tumbleweed* nella parte nord della città.

Molto grande e tutto rifinito in legno con immagini d'epoca, di cantanti e sportivi presenti in dose massicce sulle pareti, megaschermi e tavolate per giocare a poker.

Una grande sala da ballo e il palco sullo sfondo, dove sale la **Josh Ward Band**.

Hard Whiskey segue a largo raggio le basi del country, ma è ancor più ampio,

la scelta delle covers (Chris Knight e Pat Green) per poggiare sul tentativo di lettura della realtà di provincia.



Houston, 6° Ziegenbock Music Festival

Arrivo nella tarda mattinata al *Sam Houston Race Park* perchè l'entrata è a solo 10 minuti dalla prima esibizione, quella di **Rich O'Toole**. Non è poi un problema, il ragazzino sulla scia di *In a Minute or 2* non morde poi tanto, spettacolo modesto e grigio sotto diversi punti di vista (canzoni radiofoniche, falsetti alla slide guitar prevedibili). Ho il tempo di darmi un'occhiata in giro, al secondo palco adiacente al primo a seguire un'alternanza logica, immaginate una marea di persone che si muove in continuazione da sinistra a destra.

Seguono la poetica di **Max Stalling** a parlare della gente in un continuo di ispirazione, dona al pubblico l'essenza di ballate acustiche che rendono lo showcase estremamente privato e autobiografico, avrebbe meritato altro tempo, quello di **Bob Schneider**, ad esempio, sembrava estraneo al sound generale o della *Eli Young Band* e degli *Honeybrowne* che hanno davvero la gomma a terra (come la cover dell'ultima deludente fatica *Mile by Mile*).

C'è **Kevin Fowler** a salvare il pomeriggio, country che simpatizza per le radio, commerciale, ma almeno ci ha messo grinta sul palco e ha divertito la folla. A fargli compagnia quel simpaticone di **Aaron Watson**, altro idolo locale, e sulla scena resta un vigoroso country, davvero frizzante.

Giova all'alternanza continua, da una parte si langue con le ballate di **Brandon Rhyder** e **Wade Bowen**, dall'altra si suda sulle chitarre, i **Reckless Kelly** non sbagliano mai un colpo, e soprattutto **Roger Creager**.

Tappa tra Texas e Messico, Slide guitar e fisarmonica, telecaster e violino, domina il fascino Messicano tra *I got the Guns* e la bella *Rancho Grande* (lungolina, ben 8 minuti alla fisarmonica), la splendida *Long Way to Mexico* con altro giro al confine

e le spassose *I'm from the Beer Joint* e *My Ship goes Down* a surriscaldare la serata.

Il finale tocca ai **Cross Canadian Ragweed**, quanto mai nervosi.

Cody Canada è l'emblema della band, scrive, canta suona la prima chitarra e ovviamente si atteggia da star per 2 ore filate, lascia il comando al pubblico in *Alabama*, regala una bella versione di *April's Girlfriend* dato che difficilmente suonano brani estratti da *Carney*, e dall'ultimo disco *Mission California*.

Sono bravi anche se seguono quella legge innaturale del mercato discografico dove tutto deve essere fonte di profitto. Allo Ziegenbock Music Festival si respira a pieni polmoni la Texas Music, ma nel cuore della calda notte di Houston, sulla freeway che mi riporta in hotel,

preferisco la compagnia della meravigliosa *Be Here to Love Me* di **Townes Van Zandt**

"... but who cares what the night watchmen say / The stage has been set for the play / Hold me and tell me you'll be here to love today, Just Hold me and tell me you'll be here to love today".





Rino Iacovella

Direttore Editoriale,

Critico e Fotografo Musicale,

Web Designer

Cheapo.it — [Music Web Magazine](http://MusicWebMagazine.com)

Recensioni

*Americana, Texas Music, Alt. Country ,
Bluegrass, Radici Folk&Rock, Classic Rock,
Mississippi Delta Blues*

mail: info@cheapo.it

**ZIEGENBOCK HOUSTON 2008
FOTO SLIDE ALBUM
Su Cheapo.it e su [FLICKR](https://www.flickr.com/photos/cheapo/)**

Lista 10 Artisti/Bands (55 foto)

Aaron Watson (6)

Bob Schneider (4)

Brandon Rhyder (8)

Josh Ward (9)

Max Stalling (4)

Rich O'Toole (5)

Roger Creager (2)

Rustlanders (3)

Ryan Bingham (10)

Wade Bowen (4)